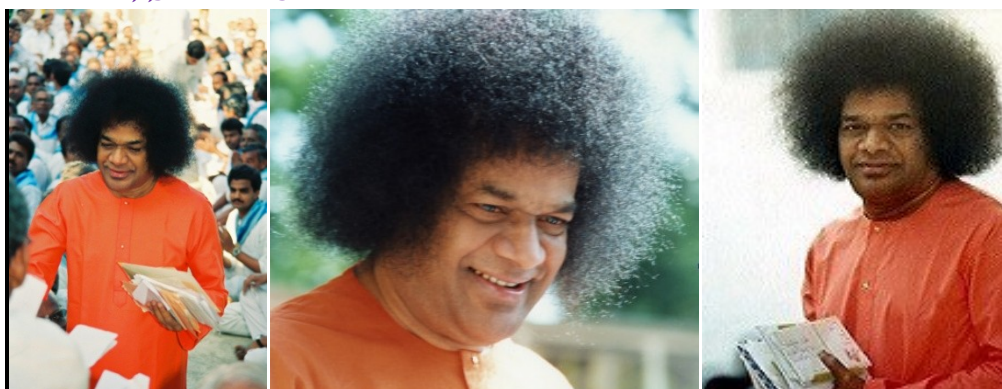




Marius L. - 23.11.2020.. Happy Birthday to Baba..



Bhagavan Baba non era per me esattamente un Maestro.

Si dice che fosse un Avatar, o così almeno era considerato dalla gran parte dei suoi “devoti”.

Il fenomeno dell’avatarità è molto più familiare in oriente seppure anche l’occidente abbia vissuto, con il Cristo, un processo simile.

Il termine significa “discesa”, e illustra la manifestazione, la discesa appunto, di Dio, inteso come il Creatore, nella forma umana.

Nei Purana si contano dieci manifestazioni dell’Essere divino, alcuni dei quali descritti come Purnavatar, cioè incarnazioni complete della divinità, riportanti nella sostanza tutte le [sedici] caratteristiche del Supremo.

Bhagavan Baba era considerato, in India e nel mondo tra i suoi seguaci, un Purnavatar, discesa della divinità nella completezza delle proprie qualità e attributi.

Chi scrive si colloca tra quelli che considerano tale Bhagavan Baba.

In verità, chiusi in questi involucri, e con tutta la tecnologia oscura addosso 24 ore su 24 – situazioni che non riusciamo nemmeno a circoscrivere nella loro globalità [e drammaticità] – che producono in noi una sorta di torpore costante, e un oblio ininterrotto della nostra vera ed essenziale natura, affermare una cosa o un’altra può apparire a tratti eccessivo.

Ma ciò a cui la mente non arriva, il cuore è invece capace di assicurare, e questo è garantito a tutti gli esseri.

Così, se la parte più intima di se stessi, pur tra mille incertezze, problematiche e false flag, riesce a dire la sua con molta, e adeguata, risolutezza, a quel punto nulla di altro riesce ad avere la meglio.

Quando una porzione di spazio è in mano agli oscuri, niente è come sembra, perché la verità, e l’onestà, e l’integrità, non sono considerate in alcun modo priorità.

Quindi, la luce deve intervenire per ristabilire le proporzioni, e riportare tutto nel giusto equilibrio.

Un sogno non è tale fino al risveglio, e non viene considerato inganno per chi vi si trova completamente immerso.

Sai Baba è stato oggetto di indefinite “leggende”, moltissime delle quali molto negative. Soprattutto da chi non conosceva il suo status, e come realmente impiegasse il suo tempo, anche se, in verità, questo non era probabilmente noto neanche a chi viveva fianco a fianco con lui, atteso che un ente multidimensionale non può essere nel senso comune del termine osservato e spiegato.

Certo, questi ultimi non richiedevano, e avevano bisogno, di tante spiegazioni.

Ma, mentre gli ingenui non erano in grado di comprendere, i “nemici”, non avevano alcun interesse a farlo.

Chiunque può vedere, anche ora, testimonianze un po’ singolari, e poco lusinghiere, su questo Avatar.

Chi azzarda un’interpretazione, chi ne fornisce un’altra. Ma quale spiegazione può essere fornita di una realtà che chi possiede dei mezzi per i più fantascientifici, riesce a plasmare come vuole?

I cosiddetti controllori, quelli che hanno perso la connessione con il Creatore, e che si sono autoproclamati dei di questa parte di universo, hanno la possibilità di inserire in ogni mente non ancora risvegliata immagini, pensieri, convincimenti, e interi trascorsi di vite – che ciascuno considererà intensamente [ma falsamente] propri.

Quindi, se si vuole distruggere qualcuno – e chi si è assunto il compito e l’onere di “risvegliare” le anime è un enorme pericolo per il sistema di controllo - il problema per loro [i controllori] non si pone. Bastano destinatari ricettivi, con delle “fratture” nei propri campi energetici, e poco schermati.

In verità, di frequente, cadono nella trappola anche coloro che applicano con diligenza i vari sistemi di protezione e schermatura, visto che si approfitta dei loro, anche rari, momenti di debolezza o stanchezza [a volte “grazie” anche a persistenti e prolungate sequele di negatività].

Così bisogna stare più che accorti, almeno fino a quando questo sistema non sarà rientrato, cosa che accadrà a breve, e in parte è già avvenuto, nella completa giurisdizione della Luce.

Pertanto, senza prendere posizione in alcun modo, seppur rimanendo nelle mie più amorevoli e gentili certezze, qualsiasi conclusione dovrebbe sempre essere passata al vaglio di ogni possibile discernimento, oltre che consapevolezza delle molteplici insidie della matrice [matrix].

E questo dovrebbe essere oggetto delle fondamentali in ogni scuola e gruppo spirituale di ricerca, risveglio e crescita personale.

Nel frattempo, io celebro il mio ricordo del Bhagavan, per me Dio e Avatar di questo tempo, nel suo anniversario di discesa in questo mondo, esprimendo dal profondo del mio cuore, per quanto a me possibile, la mia più fervida gratitudine per aver riportato nella mia vita, in un travolgente e frizzante lampo, i più sorprendenti e intensi colori. **-Namasté! - Marius L.-**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.